

**28 e 29 gennaio 2012**

Elezioni primarie della  
coalizione di centrosinistra  
per la scelta del candidato  
a Sindaco di Civitavecchia

## **Programma della coalizione**

**PD**

**SEL**

**IDV**

**PRC**

**PdCI**

**PSI**



Civitavecchia, febbraio 1959 – Occupazione dello stabilimento Italcementi



## SOMMARIO

---

<i>LA CIVITAVECCHIA CHE VOGLIAMO</i> .....	<b>3</b>
AMMINISTRAZIONE, SERVIZI PUBBLICI .....	<b>5</b>
LAVORO .....	<b>7</b>
SVILUPPO.....	<b>9</b>
WELFARE, SANITA' .....	<b>11</b>
AMBIENTE .....	<b>13</b>
URBANISTICA, CASA, TERRITORIO .....	<b>15</b>
TRASPORTI, MOBILITÀ.....	<b>17</b>
PORTO .....	<b>19</b>
DIPORTO.....	<b>22</b>
COMMERCIO, ARTIGIANATO.....	<b>24</b>
SCUOLA .....	<b>26</b>
CULTURA.....	<b>28</b>
SPORT .....	<b>30</b>

## **La Civitavecchia che vogliamo**

### **Introduzione al programma della coalizione di centrosinistra**

*Civitavecchia è chiamata, con le elezioni amministrative, ad una scelta importante per il suo futuro. Su questa scelta gravano due incognite. Da un lato la situazione economica generale, che vedrà sempre un minore impegno economico dello Stato centrale nei confronti degli enti locali che dovranno, coi pochi fondi a disposizione, garantire comunque i servizi essenziali ai cittadini. Dall'altro la grave situazione di indebitamento del comune di Civitavecchia.*

*La follia della finanza internazionale, che ha superato la "cultura del lavoro" per imporre la fallimentare "cultura del prestito" si è imposta anche nella nostra amministrazione. Negli ultimi dieci anni, il centrodestra ha fatto vivere la città al di sopra delle proprie possibilità, sperperando alle volte in maniera più che futile e folle, senza curarsi che quei soldi facili, troppo facili, avevano un costo che si sarebbe scaricato sulla collettività. In un quadro generale in cui lo Stato si ritira, stringendo i cordoni della borsa, la vita di tutti i comuni diventerà difficoltosa. La vita di un comune indebitato come il nostro diventerà ancora più precaria.*

*La città vive anche un'altra emergenza, di legalità e di rispetto delle regole. Il ricorso smodato alle collaborazioni, gli abusi commessi dallo stesso comune - come nel caso della marina – le baracche degne di un lager spacciate per case, le furbizie e i piccoli sotterfugi misti ad una disonorevole sudditanza nei confronti dei poteri forti, classificano l'attuale amministrazione come una delle più scandalose mai viste a palazzo del Pincio.*

*Lo scandalo maggiore è consistito nella noncuranza con cui si è accettato che il tessuto della moralità e dell'etica venisse lacerato in nome della clientela, dell'opportunità spicciola, del meschino tornaconto. Civitavecchia, negli ultimi anni, non è stata governata: piuttosto è andata alla deriva, senza piani di sviluppo, senza una concreta azione a sostegno del lavoro, dei giovani, della tutela ambientale, della sicurezza. Soprattutto senza un'idea di futuro. Sull'intero territorio, a partire dal porto, gravitano progetti estremamente temerari, ottimi per fare campagna elettorale ma destinati al fallimento in quanto fantasiosi e privi di ogni concretezza, futili chimere che creano grandi aspettative ma neanche un posto di lavoro. Ma questo evidentemente non conta: quel che conta, per gli ideatori di questi scempi, non è che queste grandi opere "funzionino" ma che intanto si costruisca, che si attivi la vorace macchina della speculazione.*

*In campo urbanistico ed edilizio hanno dominato le ragioni della rendita fondiaria e dei costruttori. Palazzi sono spuntati ovunque, il tessuto urbano, già di per se caotico, si è impoverito sempre più di aree verdi, di spazi di socializzazione, è aumentato il numero degli appartamenti che la stragrande maggioranza dei civitavecchiesi non potrà però mai permettersi. Si è ridotta la qualità della vita dei cittadini e si è fatto strada un vero e proprio imbarbarimento dei rapporti sociali.*

*La tutela ambientale è stata vissuta, dall'attuale amministrazione, come un impiccio, un ostacolo sulla strada maestra del rapporto con i poteri forti. Il disprezzo per l'ambiente è regnato sovrano nelle "larghe intese" del Sindaco Moscherini.*

*La città che noi vogliamo è anzitutto una città fondata sulla trasparenza. La scelta delle primarie come metodologia indica, in partenza, un percorso fatto di condivisione, di regole*

*che tutta la coalizione si impegna, pubblicamente, a rispettare.*

*I nostri punti programmatici non promettono la luna e tutti i nostri obiettivi sono pienamente realizzabili. La Civitavecchia che noi immaginiamo non il “Paese delle meraviglie”: è una città che va ricostruita a partire dalle donne e dagli uomini che vi sono nati e che la amano, protagonisti di una riscossa morale che dovrà riaffermare il valore del vivere solidale, anima profonda di un vero senso di comunità. Per noi ogni cittadino è portatore di diritti imprescindibili, che devono essere soddisfatti attraverso una “buona politica” fondata sulla legalità, sulla partecipazione e sulla corretta gestione della cosa pubblica. Ogni nostro passo sarà rivolto in questa direzione, nel comune riferimento ai valori che da sempre ci ispirano quali la solidarietà, il lavoro, l’inclusione e la giustizia sociale, l’antifascismo, la tutela delle diversità, la crescita culturale dell’individuo, la difesa dei beni comuni e dei servizi pubblici, la tutela dell’ambiente.*

*Il nostro percorso nell’elaborazione del programma nasce dalla coscienza dei limiti imposti dalla crisi globale e dalle sue pesanti ripercussioni sui bilanci degli enti locali. Per garantire i servizi essenziali ai civitavecchiesi il primo passo da compiere è quello di un ridimensionamento del debito. Il comune dovrà trovare il modo di incamerare denaro senza elevare la tassazione. La lotta all’evasione tributaria, la valorizzazione degli immobili, la razionalizzazione delle spese e della macchina comunale costituiscono obiettivi indispensabili ai fini del risanamento. Occorrerà poi un fondamentale impegno per migliorare la rete di distribuzione e della qualità dell’acqua potabile, che noi vogliamo pubblica come hanno sancito gli italiani con il recente referendum, per realizzare più posti negli asilo nido, per avere un welfare all’altezza delle necessità, più verde, meno inquinamento, più cultura senza “panem et circensem”, meno edilizia residenziale privata, più case popolari.*

*Sogniamo una città a misura d’uomo, che, da un punto di vista urbanistico, si sviluppi armonicamente a partire da severe norme che tutti dovranno rispettare. Vogliamo una città che si prenda cura dei giovani, degli anziani, dei soggetti deboli, diversamente abili e svantaggiati, vogliamo una città basata sulla solidarietà in cui il terzo settore sia sostenuto ed incoraggiato. La nuova Civitavecchia non dovrà essere più schiava di “monoculture”. Sosterremo il turismo, l’agricoltura, le imprese operanti nei servizi, la piccola industria, il commercio, secondo un modello di sviluppo equilibrato, non soltanto indirizzato alla indispensabile crescita economica e occupazionale ma soprattutto volto alla salvaguardia ambientale. Un modello di sviluppo sostenibile. Proprio per questo diciamo no a qualsiasi progetto che utilizzi la combustione per la produzione di energia elettrica e ci impegniamo affinché possano essere ridotte le emissioni in atmosfera delle navi in sosta nel porto. Con questo cambierà anche il rapporto tra politica ed i grandi “convitati di pietra” dell’energia e della portualità. Non sarà più un rapporto di mera sudditanza, così come è stato in passato, ma sarà, d’ora in avanti, incentrato sul rispetto degli accordi e sul rispetto dei vincoli ambientali.*

*Questa è la nostra idea di città. Essa è frutto di un lavoro meticoloso e paziente svolto dalla coalizione di centrosinistra. Un lavoro che consideriamo un bene prezioso: come tale lo affidiamo nelle mani del candidato sindaco che uscirà vincitore dalle primarie affinché lo offra, con tutta la passione e l’impegno che merita, ai cittadini di Civitavecchia, per una città migliore.*

## **AMMINISTRAZIONE, SERVIZI PUBBLICI**

### **Situazione**

Il Comune di Civitavecchia vive da anni una situazione di profonda disorganizzazione, con una qualità dei servizi offerti ai cittadini non sempre adeguata. Negli ultimi 5 anni sono intervenute tre riorganizzazioni che hanno però coinvolto solo la dirigenza e le aree di posizione senza nessuna attenzione ai dipendenti e alle effettive necessità dell'Ente. Sul piano delle risorse, l'Amministrazione in carica ha evidenziato una profonda incapacità di reperire contributi e fondi dagli enti sovra ordinati, ricorrendo così a nuovi mutui e precipitando le finanze comunali in una crisi senza precedenti nonostante i milioni ricevuti da Enel. Si sono registrate gravi mancanze nella realizzazione di diverse opere pubbliche, con palesi inosservanze delle procedure di legge che hanno prodotto ritardi, blocchi delle attività e interventi della magistratura. A tali inefficienze si sono poi sommate quelle delle aziende di gestione dei servizi pubblici locali, sicuramente il terreno dove si è concretizzato il fallimento più eclatante del Sindaco Moscherini: tradendo l'impegno elettorale per un risanamento delle aziende comunali, l'Amministrazione in carica ha infatti operato in modo dissennato assumendo personale senza alcuna giustificazione, improvvisando una gestione indifferente al risultato e determinando infine condizioni da dissesto finanziario, tanto da ridursi infine ad avviare la privatizzazione delle stesse aziende.

### **Obiettivi strategici**

Realizzare un patto tra cittadinanza e Amministrazione comunale, tra cittadini e lavoratori, perché dalla qualità della macchina amministrativa dipendono la qualità dell'attuazione dei programmi e quella dei servizi erogati ai cittadini. Reinventare il modello di governo locale, orientarlo agli obiettivi e alle prestazioni e qualificarlo con la competenza. Restituire dignità e motivazione alle centinaia di dipendenti comunali e delle società partecipate che costituiscono un patrimonio per l'intera città. Creare buone pratiche di conciliazione tra i tempi del lavoro e quelli della famiglia, relazioni sindacali corrette e costruttive, percorsi formativi adeguati e moderni, forme di partecipazione nella gestione delle aziende, progetti di produttività per tutti i dipendenti, legati all'innovazione dell'Ente e al reperimento delle risorse. Avviata una profonda azione di risanamento a fronte della pesante situazione economica e delle decine di milioni di debito accumulate. Ricondurre al controllo pubblico il servizio idrico integrato, mediante la costituzione di un'azienda speciale di proprietà comunale. Pur nell'incertezza relativa all'assetto societario e proprietario delle aziende di servizio determinata dal processo di vendita in corso, tutta l'azione amministrativa sarà comunque orientata ad assicurare il contenimento delle tariffe, nonché a garantire le finalità pubbliche, la qualità dei servizi e l'efficienza delle aziende partecipate.

### **Proposte e strumenti**

- La riorganizzazione del comune non può che partire da una dirigenza selezionata su principi trasparenti, che opera sulla base della competenza tecnica. E' necessario porre fine alla proliferazione delle dirigenze e semplificare la struttura, trasformandola in organizzazione per obiettivi e programmi.

- Procedere subito ad una analisi di clima interno e ad una valutazione dei carichi di lavoro, valorizzando le capacità, le inclinazioni e le competenze specifiche dei lavoratori. Investire sulla formazione come leva per l'innovazione. Aumentare l'organico e qualificare il personale della Polizia Municipale.
- Potenziare gli strumenti di programmazione e indirizzo. Costituire un grande ufficio progettazione e idee in grado di monitorare costantemente le buone pratiche attivate da altre amministrazioni e di verificare tutte le opportunità di finanziamento, provinciali, regionali, statali, europee e private.
- Rendere il comune trasparente pubblicando nel sito del Comune tutti gli atti e le notizie di rilevanza pubblica, ivi inclusi l'elenco degli incarichi, i compensi corrisposti, i curriculum vitae degli amministratori. Sempre nella prospettiva della massima trasparenza, assicurare l'accesso telematico ad un numero crescente di adempimenti e atti, creare una banca dati degli appalti pubblici e rafforzare i controlli interni di qualità e legalità, garantiti da figure con caratteristiche di terzietà.
- Compiere audizioni pubbliche per gli incarichi da assegnare, selezionando persone con curriculum che certifichino le competenze richieste. In questo quadro, si presterà particolare attenzione al contenimento dei compensi, evitando i doppi incarichi.
- Costituire, nel rispetto del recente referendum, una azienda speciale di proprietà comunale quale soggetto giuridico di diritto pubblico cui affidare la gestione del servizio idrico integrato. Recuperare gli ampi margini di efficienza esistenti nel settore. La gestione del servizio sarà sottoposta al controllo più vasto della comunità, mediante l'istituzione di un comitato di sorveglianza costituito da rappresentanti degli utenti, dei lavoratori, del mondo ambientalista, avente funzioni consultive e di controllo.
- Realizzare la raccolta differenziata porta a porta, ponendo fine al sistema delle discariche e riconducendo a valore la filiera dei rifiuti, mediante una decisa spinta verso una politica di riciclo/riuso al pari di quanto realizzato in altri comuni italiani (Vedelago).
- Ristabilire corrette relazioni sindacali e investire sulla contrattazione integrativa impiegando risorse economiche, definendo obiettivi di produttività ed elaborando indicatori di risultato da definire con le parti sociali e i rappresentanti dell'utenza. Correlare la corretta gestione di incentivi al riconoscimento del merito e della competenza. Privilegio agli strumenti di risoluzione del conflitto con la negoziazione preventiva. Attenzione alla conciliazione dei tempi di lavoro con quelli della famiglia.
- Avviare una profonda azione di risanamento per far fronte alla pesante situazione debitoria del Comune, mediante l'eliminazione degli sprechi, il recupero dell'evasione anche con progetti specifici, la valorizzazione degli immobili, una razionalizzazione delle spese, tagli alle consulenze, una drastica riduzione degli articoli 90. In linea generale occorrerà limitare al massimo gli investimenti realizzati attraverso l'indebitamento.
- Individuare un luogo adeguato dove poter celebrare le onoranze funebri con rito civile ed avviare l'iter per la realizzazione, all'interno del cimitero comunale, di una struttura per la cremazione.
- Praticare la finanza etica, stilare il bilancio di sostenibilità, assicurare sostegno alle banche del tempo, promuovere il consumo critico e responsabile, lo sviluppo solidale, la cooperazione decentrata con progetti di microcredito, il commercio equo, la pratica della pace, la conoscenza delle varie culture e la convivenza dei popoli rafforzando l'azione dell'Ufficio Pace e solidarietà.

## **LAVORO**

### **Situazione**

Le promesse di Moscherini in tema di occupazione sono state purtroppo smentite dai fatti e anche il suo tardivo tentativo di offrire soluzioni al riguardo, in particolare con la recente convocazione della Consulta per il lavoro, si è rivelato nient'altro che un'iniziativa di carattere pre-elettorale. Tra disoccupati e inoccupati – seconda dati del Centro per l'Impiego - vi sono oggi oltre 9000 civitavecchiesi senza lavoro, gran parte dei quali sono donne o giovani in cerca di prima occupazione. All'emergenza di un dato così pesante, di molto superiore alla media nazionale, fa riscontro un mondo del lavoro sempre più segnato dall'aumento della precarietà, dall'attacco al salario e ai diritti. Risulta sempre più difficile assicurare il pieno rispetto dei contratti. La crisi di diverse imprese locali, l'aumento dei licenziamenti e della cassa integrazione, in assenza di adeguati strumenti volti alla formazione e allo sviluppo, spingono tanti concittadini fuori dal processo produttivo senza che esistano concrete possibilità di reimpiego.

### **Obiettivi strategici**

La questione del lavoro è la principale questione sociale e politica. Come è noto i comuni non possiedono gli strumenti necessari per dare risposte immediate al problema occupazionale, ma, agendo contemporaneamente sulle leve dello sviluppo, della formazione e di un solido sistema di welfare, possono fare molto per dare dignità, nuove prospettive e maggiori tutele al lavoro, un diritto che va riconquistato ad un ruolo fondante della vita democratica. Sul piano concreto questo vuol dire un deciso impegno della futura Amministrazione per la salvaguardia occupazionale, per la formazione, per la sicurezza, per la lotta al lavoro nero e all'evasione contributiva, oltre che per una valorizzazione del lavoro pubblico contro i guasti delle privatizzazioni.

### **Proposte e strumenti**

- Predisporre un Piano di consiliatura per l'occupazione, lo sviluppo e la formazione in cui coinvolgere Regione, Provincia, aziende, sindacati, enti ispettivi, istituti per la formazione, ecc. al fine di programmare un intervento di medio periodo in favore del lavoro quanto più condiviso negli obiettivi da perseguire e coerente sul piano degli strumenti.
- Assicurare il massimo ascolto alle rappresentanze sindacali dei lavoratori, da coinvolgere preventivamente per ogni decisione che abbia conseguenze sul mondo del lavoro.
- Valorizzare i dipendenti comunali. Pur nelle difficoltà dovute al ridimensionamento imposto dalle leggi finanziarie, tanto più problematico a fronte delle nuove competenze e funzioni attribuite ai comuni con il decentramento, occorre assumere un indirizzo di autentica promozione delle risorse interne. Ridurre al minimo indispensabile consulenze e collaborazioni esterne, realizzare le progettazioni realmente necessarie, rendere pienamente trasparenti i criteri di assunzione.
- Contestare il luogo comune per cui il pubblico è il problema e il privato la inevitabile soluzione. In tal senso, un reale impegno per tutela del lavoro deve anche condurre ad

un rifiuto delle politiche di esternalizzazione, che, nella grande maggioranza dei casi, conducono a minore occupazione e maggiore precarietà.

- L'intensità della crisi obbliga ad un nuovo impegno l'Amministrazione Comunale, che, senza ostacolare la dialettica delle parti sociali, deve farsi parte attiva in ogni crisi aziendale o conflitto di lavoro che si manifestino nel proprio territorio. Occorre affrancare l'Amministrazione Comunale da un ruolo subordinato all'impresa a cui è stata costretta, anche allo scopo di assumere maggiori poteri contrattuali sui temi del lavoro e della salvaguardia occupazionale.
- Contro quelle aziende che praticano comportamenti irregolari in termini di lavoro nero, evasione contributiva e taglio indiscriminato dei costi della sicurezza, falsando peraltro le regole della concorrenza, è necessario stipulare protocolli con gli enti preposti alla vigilanza in modo da ottenere un incremento dell'attività ispettiva e rafforzare la pratica dei controlli incrociati. In questa prospettiva appare necessario creare una banca dati degli appalti pubblici.
- Rivendicare il potenziamento dei centri di formazione professionale pubblici, con la predisposizione di piani formativi che tengano conto sia delle richieste del mercato del lavoro che delle esigenze di sviluppo alternativo del territorio. Strutturare un'offerta di formazione continua e completa, orientata principalmente alle fasce più deboli, individuando inoltre percorsi di alta formazione post diploma per la specializzazione di quadri tecnici e nuove figure professionali.
- Rimuovere le discriminazioni nell'accesso al lavoro delle figure più deboli come i disabili, le donne, i migranti, i precari ed i disoccupati di lunga durata, promuovendo progetti di inclusione sociale e valorizzando il collocamento pubblico. In tal senso occorre realizzare un nesso virtuoso tra i Centri per l'impiego, le strutture per la formazione e i Centri di orientamento, praticando una mediazione efficace tra la domanda di lavoro, i bisogni formativi e le opportunità occupazionali offerte dal territorio.
- Perseguire la piena attuazione della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, promuovendo innanzitutto la sottoscrizione di accordi tra le parti sociali finalizzati alla istituzione delle figure di RLS Territoriali e di RLS di Sito Produttivo previste dal D.Lgs. 81/2008.

## **SVILUPPO**

### **Situazione**

Civitavecchia in questi anni ha perso una grande opportunità. La grande mole di investimenti che ha interessato la città non ha prodotto lo sviluppo atteso. Al contrario, quelle che erano state presentate come fondamentali occasioni di rilancio per l'occupazione e l'imprenditoria, hanno dato luogo solo a benefici temporanei, determinando in alcuni casi situazioni peggiori di quelle di partenza. Il centrodestra, che ha governato per nove degli ultimi dieci anni, è indiscutibilmente il vero responsabile di tale fallimento, laddove, per incapacità e volontà insieme, non ha utilizzato le diverse occasioni per riequilibrare i rapporti di forza sul territorio piegandosi invece a logiche di convenienza. Così per Enel che, pagando una montagna di soldi, ha avuto mano libera nei rapporti con le imprese, e così per il porto, dove il fiume di denaro pubblico ha consentito uno sviluppo tutto disegnato sulle esigenze degli armatori. Con l'Amministrazione Moscherini soprattutto, la subordinazione degli interessi collettivi a quelli privati è stata elevata a linea politica. Si guardi ai suoi cavalli di battaglia. Che si parli del porto storico o dell'area Italcementi, del terminal Cina o del district park, di porticcioli o centrali, sempre è chiaro il tornaconto per i diversi soggetti interessati, noti o ignoti che siano, come è chiaro il paradigma della colonizzazione che si vuole riproporre: cessione di territorio in nome dello sviluppo, affari per pochi e servitù per tutti.

### **Obiettivi strategici**

La città ha bisogno di un deciso cambio di rotta. Non occorrono progetti di grande fascinazione ma privi di qualsiasi concretezza, concepiti al di fuori di ogni programmazione regionale e nazionale e di carattere sostanzialmente speculativo. Né serve appiattirsi su uno status quo privo di prospettive. Serve piuttosto un Comune finalmente autorevole che sappia mobilitare le migliori energie in favore delle esigenze collettive, ridisegnando le relazioni che reggono l'economia locale, dando impulso alla legalità, valorizzando il territorio senza svenderlo, cercando di attrarre investimenti senza concedere servitù. La globalizzazione, la privatizzazione di importanti aziende pubbliche, l'impatto della crisi in atto, rendono inutili interventi di tipo protezionistico. Occorre, al contrario, mettere a valore i punti di forza del territorio ponendo al centro l'interesse della comunità. Intervenire quindi sul sistema degli appalti nelle centrali, facilitare la crescita delle imprese, realizzare distretti territoriali, dare prospettiva alle infrastrutture esistenti, favorire sinergie istituzionali, promuovere progetti tra le aziende locali, avviare sviluppo alternativo e sostenibile. Sono queste le direttrici sulle quali deve muoversi il nuovo progetto di sviluppo della città.

### **Proposte e strumenti**

- Cambiare il sistema degli appalti in Enel, allo stato attuale eccessivamente frammentato e basato su una pressione competitiva che strozza le imprese. Occorre realizzare contratti di manutenzione di più ampio respiro, sia nelle dimensioni economiche che temporali, in modo da dare ossigeno alle imprese e consentire loro di programmare, investire, creare occupazione.

- Operare per aumentare la forza delle imprese locali affinché siano in grado di competere anche sui grandi appalti, favorendo forme di coordinamento e integrazione attraverso la nascita di consorzi di filiera e di reti di impresa.
- Realizzare un Distretto industriale della meccanica e dell'impiantistica, ovvero un sistema locale di piccole e medie imprese che agendo nello stesso settore attivino sinergie per attrarre risorse, realizzare economia di scala, produrre miglioramenti in ordine alle forniture, alla logistica, all'accesso al credito, all'innovazione, alla formazione, ecc.
- Dare grande impulso alla cantieristica navale attraverso la realizzazione di un bacino di carenaggio, da realizzare all'interno della Darsena energetica Grandi Masse ampliando l'area già destinata al settore, coinvolgendo nel progetto le grandi società crocieristiche e altri soggetti armatoriali che hanno concreti interessi nel nostro porto.
- Completare l'ampliamento già previsto della zona industriale, anche con un dimensionamento dei lotti più consono alle diverse esigenze delle piccole/medie aziende, potenziando le infrastrutture a rete e migliorando i servizi per imprese e lavoratori. Assicurare massima trasparenza nelle assegnazioni dei lotti.
- Sviluppare le strutture retro portuali, legando le esigenze di sviluppo alle reali esigenze del traffico commerciale e puntando con decisione al recupero di aree dismesse o da riconvertire. Rilanciare l'Interporto, allo stato assolutamente sotto utilizzato, quale sistema integrato di infrastrutture viarie/ferroviarie e servizi di elevata capacità.
- Incalzare le grandi imprese operanti nel territorio ad investire in progetti sostenibili, quali ad esempio quello avviato da Enel a Catania dove è stato realizzato un laboratorio di ricerca per il fotovoltaico e promossa una collaborazione industriale con Sharp per la produzione di pannelli solari.
- Intercettare l'enorme flusso dei croceristi esistente, attivando un circuito virtuoso da cui possa trarre beneficio tutta la filiera economica connessa al turismo. In tal senso, è indispensabile incentivare la conoscenza delle risorse naturali, architettoniche e storiche del territorio e promuovere, in sinergia con associazioni, operatori del settore, armatori e comuni vicini, pacchetti turistici ad hoc e itinerari alternativi al circuito turistico di Roma.
- Sviluppare finalmente il termalismo, attraverso lo sfruttamento delle potenzialità naturali che il nostro territorio può vantare. Completare quindi la costruzione dell'impianto termale, attraverso la rimozione dei vincoli e il superamento dei contenziosi in atto, e contemporaneamente riqualificare la zona della Ficoncella, preservando l'ambiente naturale ed evitando speculazioni di carattere edilizio.
- Attraverso il recupero di importanti zone limitrofe, quali ad esempio quella di S. Agostino/Pantano, rilanciare la vocazione agricola del territorio, promuovendo azioni utili come lo sviluppo della "filiera corta" o l'istituzione di un polo fieristico agro alimentare, per valorizzare i prodotti tipici della nostra zona.
- Escludendo i vecchi progetti di teleriscaldamento della città, tanto datati quanto irrealizzabili per l'alto rapporto costi/benefici, promuovere un recupero del calore refluo per la climatizzazione dei fabbricati in zona industriale e per realizzare una "catena del freddo" a servizio del porto per le attività di conservazione dei prodotti alimentari.
- Coinvolgere le grandi aziende elettriche del territorio nella realizzazione di un Piano Energetico Locale, volto a razionalizzare l'uso dell'energia e a favorire l'installazione di fonti di produzione alternative.

## **WELFARE, SANITA'**

### **Situazione**

Negli ultimi anni la città si è impoverita, è cambiata nella sua composizione demografica e sociale. E' aumentata la disoccupazione, le condizioni di lavoro sono divenute più precarie, le famiglie numerose d'un tempo hanno lasciato il posto a nuclei più contenuti ma con nuove esigenze, è cresciuto il numero degli anziani. A fronte dei bisogni sempre maggiori e diversificati prodotti da simili mutamenti, l'Amministrazione in carica è stata del tutto latitante: le risorse per il sociale sono state colpevolmente spinte sotto il limite della sufficienza, e, per la prima volta, si è arrivati addirittura a sopprimere l'Assessorato delle Politiche Sociali. Una scelta che ha prodotto una ulteriore sottovalutazione dei problemi in campo ma che soprattutto tradisce un certo fastidio per le questioni sociali, trattate come una qualsiasi voce di bilancio. A tutto ciò si aggiungono le note carenze in tema di assistenza sanitaria nel territorio. La ASL RM/F, già storicamente penalizzata per avere sempre avuto il più basso finanziamento pro-capite della Regione, ha ancor più risentito della dissennata gestione del governo regionale, che, con l'indiscriminato ricorso al convenzionamento e all'accreditamento di strutture private, ha fatto lievitare la spesa senza portare alcun miglioramento ai servizi sanitari. Le richieste di posti asilo, di assistenza alle persone con disabilità e agli anziani sono aumentate esponenzialmente, contro un'offerta pubblica che è andata sempre più a restringersi con conseguente ricorso al privato. L'ospedale di Civitavecchia, che ha risentito in modo particolare della situazione di sottofinanziamento, è stato privato di alcune specialità di ricovero nonché di alcune tecnologie ormai indispensabili per la diagnostica con inevitabile aumento della mobilità sanitaria passiva.

### **Obiettivi strategici**

Occorre ripensare il Welfare, prevedendo il coinvolgimento dell'associazionismo, del privato sociale, della cooperazione e del volontariato. Aiutare chi aiuta, quindi: per fare questo è necessario che Civitavecchia recuperi il senso di comunità e valorizzi le tante risorse presenti e la disponibilità di chi ogni giorno si impegna per gli altri. È imprescindibile, viste le ristrettezze economiche, razionalizzare e distribuire meglio le risorse a chi ha realmente bisogno di aiuto. Il Comune deve riprendere in mano la regia delle politiche sociali, deve gestire l'innovazione dei servizi, i processi di partecipazione, stabilire le priorità, le regole, costruire reti e collaborazioni, promuovere la cultura della salute e del benessere cooperando con tutte le istituzioni. La prevenzione deve occupare un ruolo centrale nelle politiche per la salute.

Per ciò che riguarda l'assistenza sanitaria, il Sindaco di Civitavecchia dovrà tornare ad esercitare il fondamentale ruolo di Presidente della Conferenza dei Sindaci. Tenendo conto della grave situazione finanziaria nazionale e degli ulteriori tagli di Governo previsti, l'azione della futura Amministrazione si concentrerà su tre punti fondamentali: universalità ed equità di accesso ai servizi sanitari; presa in carico del paziente, creando tra ASL e Comune una rete socio-assistenziale che individui il bisogno di salute dei cittadini; adeguamento della quota capitaria per i cittadini residenti nella ASL RM/F, in modo da offrire ai residenti la possibilità di curarsi nel proprio territorio.

## **Proposte e strumenti**

- Restituire dignità al settore reintroducendo l'Assessorato delle Politiche Sociali.
- Impegno affinché l'Ospedale risponda di più e meglio ai bisogni di salute della cittadinanza, prestando la massima attenzione a che vengano completati i progetti di ampliamento dei posti letto e di completamento delle strutture tecniche necessarie a contenere la mobilità sanitaria passiva.
- Aumentare l'offerta dei posti negli asili nido pubblici, potenziando gli asili esistenti, realizzando asili nido interaziendali e programmando la realizzazione di una nuova struttura in luogo adeguato.
- Ampliare le opportunità offerte alle famiglie, istituendo albi per figure professionali operanti nel settore dell'assistenza domiciliare ma generalmente prive di qualsiasi qualificazione, quali ad esempio baby sitter e badanti.
- Mettere in rete famiglie e associazioni anche utilizzando le nuove tecnologie, promuovendo relazioni di sostegno fra anziani e giovani e valorizzando il volontariato. In questo senso vanno progettate nuove avanzate modalità di assistenza domiciliare e di sostegno sociale e sanitario a distanza (e-care).
- Porre attenzione al sostegno dei ragazzi a rischio di abbandono scolastico, utilizzando a tal fine spazi comunali nell'ambito di progetti di tutoraggio e mentoring (banca del tempo) e coordinando le energie del volontariato.
- Rilanciare il consultorio familiare pubblico attraverso lo stanziamento di risorse adeguate, affinché tali strutture siano messe nella condizione di ben operare e di dimostrare l'alta professionalità di chi vi opera.
- Sostenere le famiglie in difficoltà attraverso l'estensione della fascia di esenzione dalle tariffe comunali. Sostegno della cittadinanza giovanile, sia essa di studenti o lavoratori, attraverso misure di sgravi economici (es. gratuità del trasporto pubblico locale).
- Stimolare una partecipazione attiva dei cittadini all'interno dell'Istituzione Sanitaria attraverso l'Audit Civico, il Tribunale dei diritti del Malato, Conferenza dei Servizi, Consulta del Dipartimento di Salute Mentale, per avere un'informazione essenziale, tempestiva e corretta sui servizi sanitari che possa permettere un'analisi dei comportamenti aziendali e contribuire al miglioramento dei servizi stessi.
- Perseguire la piena applicazione della Legge 104/92 riguardante l'integrazione sociale ed i diritti delle persone con disabilità. Accelerazione della rimozione delle barriere architettoniche e dell'introduzione di dispositivi per l'autosufficienza nella prospettiva dell'accessibilità per tutti. Sostenere con risorse economiche ed umane le associazioni del terzo settore che svolgono le loro attività in aiuto delle persone con disabilità.
- Supportare la rete dell'altra economia attraverso iniziative volte ad incrementare la presenza ed il radicamento sul territorio di Gruppi di Acquisto Solidale (GAS).
- Realizzare l'Ospice Oncologico chiedendo alla Regione di garantire un adeguato numero di posti letto.
- Sostenere gli anziani nel mantenimento dell'autosufficienza attraverso attività di socializzazione e di scambio, individuando per essi specifici interventi di utilità pubblica con cui contribuire alla vita della comunità locale.

## **AMBIENTE**

### **Situazione**

Riguardo la questione ambiente non servono purtroppo molte parole: la situazione locale vede Civitavecchia proporsi come un vero simbolo negativo del paese. Diversi problemi hanno come è noto un'origine antica, tuttavia è indubbio che anni di amministrazione di centrodestra ci hanno consegnato una città segnata da una profonda incuria del bene pubblico, da un pesante inquinamento, dalla completa antropizzazione del territorio, da uno sviluppo urbanistico incontrollato, da discariche abusive, diffusa non balneabilità, ecc., dove la semplice applicazione di leggi e prescrizioni in materia ambientale è divenuta impossibile. Esempio è il caso dei rifiuti, laddove, a fronte di progetti strabilianti rimasti sulla carta (pirolisi, arrow-bio) si sono autorizzati ben due ampliamenti di discarica mantenendo la raccolta differenziata al palo. La pressione industriale e urbana su un territorio comunale di appena 72 kmq, caratterizzato da una densità abitativa tra le più alte del Lazio pari a 725 abitanti per kmq, è divenuta ormai insostenibile, come purtroppo testimoniano i dati relativi alle patologie riconducibili all'inquinamento atmosferico.

### **Obiettivi strategici**

Le tematiche ambientali, tanto più in una realtà come quella cittadina, non possono essere affrontate settorialmente. Sviluppo sostenibile, recupero, riqualificazione, qualità ambientale, sono i concetti a cui che dovrà essere improntata l'intera azione della futura Amministrazione, che si tratti di urbanistica o di questioni portuali, di servizi pubblici o di sviluppo. La crisi che attanaglia Civitavecchia non va affrontata cedendo alle promesse di uno sviluppismo speculativo, ma proponendo in antitesi un modello fondato sulla sostenibilità ambientale, sul miglioramento della qualità della vita, sulla manutenzione del territorio, sulla riduzione del consumo di suolo. In questa prospettiva occorre porre un limite all'espansione del porto verso Nord, pretendere la piena applicazione delle prescrizioni dei decreti ambientali, dire basta al conferimento esclusivo dei rifiuti in discarica, perseguire la riduzione della potenza installata degli impianti di produzione elettrica, realizzare parchi suburbani di ampie dimensioni lungo i fossi che si innestano nel tessuto urbano.

### **Proposte e strumenti**

- Rifiutare qualsiasi richiesta di installare ulteriori impianti termoelettrici nel nostro territorio, indipendentemente dal combustibile utilizzato. Respingere quindi la proposta di riconversione del 4° gruppo della Società Tirreno Power, ribadendo l'obiettivo di ridurre la potenza elettrica installata. L'amministrazione dovrà incentivare la produzione di energie alternative, riducendo l'eccessiva burocrazia che le penalizza.
- All'interno del tessuto urbano si distendono tre fasce di penetrazione naturale, il fosso del Marangone, il fosso Zampa d'Agnello e il fosso della Fiumaretta-Molacce. La nuova amministrazione dovrà dare sostanza al progetto di realizzare in queste tre fasce verdi altrettanti parchi sub urbani, in cui i cittadini potranno usufruire di spazi attrezzati per il relax e praticare sport all'aperto. All'interno di questi nuovi parchi andranno altresì definite aree per realizzare orti urbani e nuovi Park Dog.

- Tutelare La Frasca, l'unico tratto di costa comunale ancora allo stato naturale. Impegno per dichiarare questa zona Monumento naturale, agendo verso la Regione Lazio affinché venga finalmente concluso l'iter di istituzione e si provveda a nuove piantumazioni. No alla cementificazione dell'area adibita a campeggio.
- Pretendere la realizzazione del bosco da 40 ettari nell'ex parco nafta della centrale di Torrevaldaliga nord, in applicazione del relativo decreto del Ministero delle Attività Produttive. Portare a soluzione il problema degli scarichi degli impianti di acquacoltura.
- Escludere l'affidamento a privati della gestione dei parchi pubblici, coinvolgendo in alternativa soggetti senza scopo di lucro, quali associazioni, cooperative sociali, centri anziani.
- Rilanciare l'attività dell'Assessorato all'Ambiente invertendo la rotta segnata dall'Amministrazione Moscherini che l'ha profondamente depotenziato, in modo che possa tornare ad essere punto di riferimento per i cittadini. Vanno inoltre evitate la suddivisione delle competenze in deleghe, che andranno ricondotte all'Assessore.
- Perseguire l'obiettivo "rifiuti zero". Tutti i rifiuti dovranno essere ricondotti nel sistema del riciclo, la raccolta differenziata porta a porta sarà estesa a tutta la città visti gli ottimi risultati raggiunti da tanti comuni virtuosi. Le isole ecologiche itineranti devono essere potenziate e in parte gestite da associazioni del volontariato, che trarranno dalla vendita dei materiali recuperati risorse per il loro sostentamento.
- L'acqua appartiene alla categoria dei beni comuni, ossia dei beni connessi alla sfera dei diritti fondamentali, da mantenere ad una gestione pubblica come sancito dal Referendum. Privilegiare le azioni volte alla riduzione degli sprechi e al miglioramento della qualità dell'acqua. In ogni quartiere sarà collocata una "fontana della buona acqua", al fine di limitare l'uso di acqua minerale e ridurre i costi economico-ambientali che ne derivano.
- Potenziare il depuratore attualmente sottodimensionato per la portata di acque da smaltire, fonte di cattivi odori e di inquinamento. Intervenire sulla rete di scarico delle acque bianche e dei troppo pieni che determina ancora situazioni di non balneabilità della costa.
- L'osservatorio ambientale costituito a seguito della riconversione dell'impianto di TN deve sempre più assicurare il diritto della popolazione ad una corretta informazione. L'osservatorio deve diventare una casa di vetro. Non dobbiamo più assistere alla ridicola difesa di interessi di parte che negano la realtà, laddove i display definiscono ottima una qualità dell'aria assolutamente scadente.
- Avviare senza ulteriori ritardi la prevista elettrificazione delle banchine portuali e dare compimento ai decreti ambientali ancora inattuati. Impegno affinché il Piano di risanamento e di qualità dell'aria della Regione Lazio definisca limiti per le emissioni delle navi.
- Realizzare finalmente il Piano del traffico, con l'obiettivo di costruire una mobilità sostenibile, maggior uso dei mezzi pubblici, riduzione del traffico dei mezzi privati dalle strade interne al perimetro urbano. Occorre porre fine all'abitudine della sosta in doppia fila che crea restringimenti al traffico e inquinamento con un maggior controllo dei vigili e degli ausiliari della sosta, soprattutto sulle arterie di scorrimento.
- Occorre un impegno contro la paventata chiusura del canile municipale, che, peraltro, ha già prodotto una inconcepibile spesa di 350.000 euro l'anno per l'affidamento a terzi dei cani ospitati.

## **URBANISTICA, CASA, TERRITORIO**

### **Situazione**

La città è cresciuta con modalità che hanno in gran parte tradito le originali linee di sviluppo definite dal PRG, laddove gli insediamenti urbani sono sovente stati realizzati in base a criteri estranei ad una coerente pianificazione. L'edilizia spontanea sviluppatasi nel dopoguerra, le esigenze di profitto imposte dalla rendita fondiaria e, da ultimo, i continui condoni intervenuti negli anni, hanno determinato situazioni di marcato squilibrio e in alcuni casi di vero degrado. L'urbanistica è stata il terreno dove più si sono realizzate pratiche di scambio e di clientela, con lo sviluppo di un affarismo che ha sovente spinto l'interesse pubblico in una condizione di subordinazione rispetto a quello privato. In tal senso, pur a fronte di alcuni elementi positivi, quali ad esempio l'avvenuta delocalizzazione a nord di molte realtà produttive e la pedonalizzazione di importanti aree del centro, permane una situazione ancora segnata da carenze fondamentali in tema di viabilità, servizi, verde. Il porto appare ancora come una realtà separata dal contesto urbano, nei cui confronti ha perso quel rapporto organico che ha segnato la secolare storia di Civitavecchia. Per quanto attiene al problema casa, si è purtroppo registrata una deleteria battaglia del Sindaco contro i programmi dell'Ater che ha fatto esplodere la questione abitativa: le soluzioni alternative avviate, come la realizzazione delle celebri "casette di legno", non solo ha lasciato il problema immutato, ma ha determinato altresì costi eccezionali per il bilancio comunale ed una inaccettabile riduzione delle già carenti aree a servizi del quartiere S.Liborio.

### **Obiettivi strategici**

E' necessario ricondurre al potere pubblico il governo del territorio e realizzare al contempo una profonda operazione di trasparenza, individuando vincoli stringenti a cui ancorare l'azione amministrativa. L'urbanistica ha bisogno di una nuova pianificazione e di precise regole a cui ricondurre tutti gli attori che operano nel settore. In mancanza di crescita demografica, di case che non vengono vendute e di un problema abitativo che ha assunto da tempo rilievo emergenziale, appare doveroso proporre un'idea di città indirizzata al risparmio di suolo e al prioritario sviluppo dell'edilizia sociale. Sempre in tema di casa, l'Amministrazione deve avviare politiche di sostegno alla locazione e al contenimento degli affitti. Si ritiene altresì necessario porre un freno alla realizzazione di nuove costruzioni al di sotto della Mediana, dove occorre invece avviare una profonda riqualificazione che abbia come direttrice l'intangibilità del centro storico e il recupero di vecchi insediamenti urbani. Occorre realizzare azioni di ricucitura del tessuto urbano, da realizzare anche attraverso il recupero di aree industriali dismesse o di spazi precedentemente destinati a funzioni ormai superate. In senso generale, appare quanto mai urgente perseguire gli obiettivi di una profonda valorizzazione ambientale degli spazi urbani, di un recupero del rapporto città-mare, di una estesa pedonalizzazione del centro e di una riqualificazione della città esterna.

### **Proposte e strumenti**

- Promuovere una politica indirizzata al risparmio di suolo, da realizzare mediante il recupero delle costruzioni esistenti, lo sviluppo di aree che non hanno espresso l'intera potenzialità, la costruzione in aree edificabili non ancora utilizzate. Estendere l'utilizzo

della perequazione, quale strumento di salvaguardia di aree urbane che occorre sottrarre ad una ulteriore crescita edilizia e avviare a riqualificazione.

- Entro marzo 2012 esiste l'obbligo per i comuni di adeguare lo strumento urbanistico al Piano Territoriale Provinciale generale (PTPG), pena la redazione ex novo di un nuovo Piano Urbanistico Generale Comunale (PUGC) che andrebbe così a sostituire il PRG esistente. Qualora l'attuale Amministrazione non proceda a tale obbligo, la coalizione di centrosinistra procederà alla redazione di un nuovo Piano Urbanistico, recependo tutta la normativa nazionale e regionale.
- Realizzare una informatizzazione della cartografia/documentazione esistente e delle procedure tramite il sistema GIS, al fine di definire un sistema più trasparente che migliori l'azione amministrativa senza lasciare spazio ad interpretazioni, faciliti l'azione di controllo e sia di supporto agli operatori del settore. Realizzare la Tavola delle certezze.
- Dare massimo impulso allo sviluppo dell'edilizia sociale. Ater deve poter sviluppare i suoi progetti e investire nel territorio le grandi risorse disponibili. Nell'incertezza che tuttora caratterizza la vicenda di Torre D'Orlando, sarà comunque mantenuto l'obiettivo di realizzare una volumetria equivalente a quella già ipotizzata di 300 alloggi.
- Nel nuovo PRG o in varianti di carattere generale, al fine di soddisfare il fabbisogno di alloggi economici, saranno stabiliti standard per l'edilizia residenziale sociale individuando a tal fine aree da cedere gratuitamente all'Amministrazione Comunale.
- La Variante Aurelia, progettata per fornire un'alternativa al traffico pesante proveniente da sud, è nei fatti superata. Con esclusione delle due parti esterne, da recuperare se possibile alla viabilità, si potranno utilizzare le aree centrali del tracciato per concretizzare una ricucitura del tessuto urbano, in termini di servizi, verde, strade, ecc.
- Realizzare nuovi spazi di socialità, con un progetto "una piazza in ogni quartiere". Recuperare le zone compromesse che dovranno però essere rigidamente delimitate.
- Sviluppare una zona di cerniera tra il centro urbano e la zona industriale, dove insediare fondamentali strutture di servizio.
- Mantenere e potenziare all'interno della città di tutte quelle funzioni in grado di vivificare il tessuto urbano, anche recuperando a tal fine importanti edifici pubblici (Forte Michelangelo, Caserma G.Bruzzesi, Caserma Stegher, ex carcere, ecc.), delocalizzando parallelamente quelle produttive o contrastanti con tale obiettivo. Migliorare la continuità pedonale nel centro cittadino, anche rivedendo il sistema della viabilità.
- Definire una mappatura delle opere di urbanizzazione previste e non realizzate o mal eseguite, prevedendo per il futuro una convenzione-base che stabilisca la realizzazione preventiva delle intere opere di urbanizzazione.
- In tema di diritto all'abitare, valutare la possibilità di promuovere una Agenzia Pubblica della Locazione, che, sulla scorta di quanto realizzato altrove, possa agevolare l'incontro tra domanda e offerta grazie a concreti vantaggi assicurati a proprietari e inquilini.
- Individuare soluzioni per il problema di S.Agostino, spiaggia frequentata dai civitavecchiesi ma che ricade fuori del territorio comunale. In tal senso, vista la possibilità di realizzare forme associative tra enti locali, sarà proposto al Comune di Tarquinia di costituire uno specifico organismo per una gestione comune dell'area finalizzata al recupero ambientale, al miglioramento della viabilità e dei parcheggi, alla realizzazione di servizi.

## **TRASPORTI, MOBILITÀ**

### **Situazione**

Per ciò che riguarda le grandi vie di comunicazione stradali e ferroviarie la città è ferma da anni nella medesima situazione: è collegata con Roma mediante una direttrice autostradale, soffre collegamenti insufficienti con Livorno e con Viterbo, presenta un trasporto ferroviario non sufficientemente dimensionato all'aumento esponenziale del flusso di pendolari e croceristi. I treni sono spesso sovraffollati, sporchi, carenti di servizi igienici e la stessa stazione appare inadeguata, con banchine esposte agli agenti atmosferici in qualsiasi periodo dell'anno e di fatto irraggiungibili dai cittadini disabili. L'intera area urbana è da tempo interessata da notevoli flussi di traffico privato e commerciale su gomma. Il tasso di motorizzazione, giunto ad oltrepassare il 60% della popolazione con circa 30.000 auto che quotidianamente circolano in città, determina una pressione ambientale sempre più insostenibile. Si registrano gravi insufficienze nella manutenzione stradale. Purtroppo le Amministrazioni che si sono succedute negli ultimi dieci anni non hanno perseguito l'obiettivo di rilanciare e potenziare il Trasporto Pubblico: ad oggi il trasporto pubblico su gomma è qualitativamente e quantitativamente insufficiente per una città di più di 52.000 abitanti, con una organizzazione della rete frammentaria e non circolare, una tipologia di mezzi inadeguata e fermate di sosta mal localizzate. Il sistema dei parcheggi deve fare i conti con l'assenza di pianificazione. È inesistente una rete ciclabile in sicurezza.

### **Obiettivi strategici**

Per le premesse elencate risulta imprescindibile: realizzare un sistema viario e ferroviario all'altezza delle necessità imposte dallo sviluppo dei traffici commerciali, potenziare per qualità e quantità il trasporto pubblico riorganizzando e potenziando la sua rete in modo da collegare con meno difficoltà luoghi strategici della città tra loro e la città con la Capitale; incrementare l'occupazione del settore; avviare un tavolo locale di confronto con associazioni dei consumatori, associazioni ambientaliste, partiti, sindacati di categoria, volto a raccogliere suggerimenti e proposte per una mobilità sostenibile; impegnare le varie Istituzioni (UE, Governo, Regione e Provincia) ad intervenire per favorire l'uso dei mezzi pubblici anche in considerazione dello stato di sofferenza ambientale della nostra città; incalzare le grandi Aziende presenti sul territorio a contribuire in favore del trasporto pubblico; abbattere i costi autostradali tra casello e casello e riattivare la manutenzione stradale ordinaria; riorganizzare attraverso strumenti adeguati il sistema dei parcheggi liberi e a pagamento, della mobilità e della viabilità in modo da decongestionare il centro cittadino.

### **Proposte e strumenti**

- E' necessario un impegno straordinario per il completamento dell'asse viario e ferroviario che deve unire Civitavecchia all'area industriale di Terni, e, soprattutto, all'Interporto di Orte, vero snodo strategico della logistica nazionale ed europea. Ciò anche al fine di realizzare una alternativa "Sud" all'attuale "Corridoio 5" e di integrare lo sviluppo delle "autostrade del mare" alla prospettiva di migliori collegamenti commerciali.

- Per favorire lo sviluppo dei traffici verso il porto, ma soprattutto per venire incontro alle esigenze della popolazione, si ravvisa la necessità che l'ammmodernamento del collegamento stradale verso Livorno non comporti l'istituzione di nuovi pedaggi. Per gli stessi motivi, la nuova Amministrazione dovrà impegnarsi con particolare determinazione per ottenere finalmente un declassamento anche parziale dell'A12.
- Poiché lo scalo ha ormai un baricentro sempre più lontano dall'abitato, la coalizione di centrosinistra è fermamente contraria al vecchio progetto della Bretella A12-porto che prevede un tracciato interamente all'interno del Parco della Fiumaretta. Si propone quindi di individuare un progetto alternativo dai minori costi economici e ambientali, da realizzare nella zona nord.
- Aprire un tavolo di concertazione con Trenitalia e Regione Lazio per potenziare il servizio della FR5 nelle ore di punta, trattando il trasporto pendolare separatamente da quello crocieristico. Incentivare l'utilizzo del treno nella fascia oraria notturna nei fine settimana per raggiungere la Capitale. Abbattimento delle barriere architettoniche della stazione di Civitavecchia, realizzare ascensori, montacarichi e deposito bagagli, prevedendo la copertura della banchina 2/3 maggiormente frequentata. Connettere con un passaggio sopraelevato il parcheggio di scambio del Bricchetto e le banchine di stazione.
- Creare una rete di tracciati ciclabili per garantire la massima permeabilità del tessuto urbano a chi sceglie la bicicletta. E' necessario altresì introdurre anche a Civitavecchia il Bike Sharing, quale ottima alternativa alle auto per i cittadini e i turisti che si muovono in centro, realizzando sistemi di posteggi sicuri ad accesso controllato con sistemi elettronici, secondo le più moderne esperienze europee, gratuiti o a bassissima tariffazione.
- Intervenire per la messa in sicurezza e moderazione del traffico, sia nei pressi di funzioni frequentate da utenze deboli (come scuole, asili e cimiteri) che in situazioni pericolose (es. Via Braccianese Claudia e la Mediana). Continuare con gli interventi di fluidificazione del traffico. Dare priorità allo sviluppo e al potenziamento della viabilità lungo la direttrice mare-monti.
- Garantire l'effettiva pedonalità e ciclabilità del centro, nonché misure contro il parcheggio selvaggio che spesso avviene all'interno delle aree pedonali, attraverso una seria attività di controllo della polizia locale e di dissuasori mobili o fissi. Messa in sicurezza degli attraversamenti stradali e degli incroci.
- Elaborare una nuova pianificazione in veste sostenibile dell'intero sistema della mobilità, iniziando da un Piano Urbano dei Parcheggi finalizzato a decongestionare il centro cittadino, a tutelare residenti, lavoratori e soggetti deboli, a realizzare parcheggi bianchi con le risorse reperite da quelli a pagamento e a ridurre le aree di sosta lungo le vie di maggior traffico. Sempre in tema di parcheggi, sarà promossa una azione di recupero dei garage condominiali ove si svolgono altre attività.
- Per quanto riguarda il trasporto pubblico occorrerà utilizzare mezzi sostenibili e di dimensioni adeguate alla sede stradale e ai flussi di passeggeri propri della città. Nella riorganizzazione della rete bisognerà prendere in considerazione la realizzazione di mezzi alternativi e maggiormente sostenibili, come il tram, per ridurre il traffico in centro, aumentare la qualità del servizio e non gravare sull'ambiente.
- Riguardo alle licenze taxi e NCC, è necessario porre fine al vergognoso fenomeno degli irregolari, prevedendo un aumento del numero delle licenze attualmente sotto dimensionato, con attenzione particolare all'occupazione locale.

## **PORTO**

### **Situazione**

Lo sviluppo dell'insediamento portuale degli ultimi anni ha determinato una profonda trasformazione del territorio. Molti chilometri di costa sono stati destinati alle attività portuali impedendone l'utilizzo per qualsiasi altro scopo, con una evidente alterazione del rapporto armonico che la città poteva un tempo vantare con il proprio mare. Ciò detto, risulta evidente la posizione strategica del porto di Civitavecchia, vertice di quel triangolo infrastrutturale che unendo lo scalo all'interporto di Orte e all'aeroporto di Fiumicino esplica le sue funzioni a servizio della capitale e del centro Italia. Anche grazie a tale posizione il porto ha finora goduto di uno sviluppo equilibrato dei tre principali settori di attività: il movimento passeggeri, il traffico merci e i prodotti energetici. Tuttavia, pur rappresentando la maggiore fonte di lavoro con oltre il 20% degli occupati totali, il porto di Civitavecchia non riesce a ancora sviluppare tutte le proprie potenzialità. Il settore merci, ad esempio, nonostante l'eccezione positiva costituita dai traffici relativi al Terminal Frutta, appare da tempo in sofferenza, così come la movimentazione dei containers a fronte di strutture che una volta completate potrebbero ospitare oltre 1.500.000 containers. In via generale si può quindi affermare che alla grande crescita infrastrutturale non è corrisposto un aumento dell'occupazione adeguato alle aspettative, anche in ragione di uno sviluppo frenato da grandi interessi che puntano all'affermazione di logiche speculative. In tale contesto, va detto che le ingenti risorse di cui ha goduto lo scalo nella fase della prima espansione hanno attirato inevitabilmente la malavita organizzata, con pericolose infiltrazioni più volte denunciate da importanti organismi di investigazione antimafia.

### **Obiettivi strategici**

Il futuro della città passa in larga parte dal porto. Affinché si possano creare le condizioni per una crescita ulteriore degli scambi occorre però definire precise linee di sviluppo. In alternativa a faraonici progetti di ampliamento, occorrerà perseguire un'opera di razionalizzazione dell'esistente, puntando con decisione ad alcune priorità quali l'occupazione, il recupero dell'integrazione con la città, lo sviluppo delle infrastrutture di collegamento e la sostenibilità ambientale delle scelte da effettuare. In tal senso, lo sviluppo delle attività non deve assolutamente basarsi su nuovo consumo di costa e ulteriore cementificazione, mentre il porto storico, luogo di memoria e fonte della identità cittadina, non può in alcun modo essere trasformato in una struttura di elite. Una cornice di legalità è altresì essenziale per garantire uno sviluppo pulito del porto. Il fenomeno delle infiltrazioni mafiose può essere combattuto solo in un quadro di trasparenza negli appalti e di rispetto delle regole nella gestione delle attività. In tema ambientale, occorre risolvere il problema dell'inquinamento provocato dal fumo delle navi. E' necessaria l'elettificazione delle banchine. Con riguardo all'inquinamento del mare, oltre all'incremento dei controlli sugli scarichi, appare utile uno studio accurato per prevenire il possibile aumento dell'inquinamento nella zona della Marina nel momento dell'apertura del varco sud.

### **Proposte e strumenti**

- Restituire il porto storico alla città significa innanzitutto assicurarne la piena fruibilità ai residenti ed impedirne la privatizzazione. In tal senso, si esprime netta contrarietà

all'ipotesi di affidamento a privati di una concessione demaniale per trasformare l'intero bacino storico in un Marina Yachting per imbarcazioni di lusso, avanzando inoltre fondate riserve in ordine alla trasparenza della procedura seguita ed alla conformità urbanistica e paesaggistica del progetto proposto.

- Nel porto storico devono trovare posto i piccoli diportisti locali. Al riguardo, occorre ricordare che nel 2004 il Consiglio Comunale licenziò il nuovo PRG portuale in sede di Intesa di cui alla L. 84/94, a condizione che fossero riconosciute le esigenze dei tanti piccoli diportisti di Civitavecchia e venisse *“destinato ad essi un giusto spazio all'interno del nuovo porto turistico (il porto storico n.d.s.)”*.
- Il molo di sottoflutto della futura DEGM, adiacente al terminale Enel, costituisce il naturale limite settentrionale del porto. La realizzazione di un nuovo terminal al di là di tale limite, che necessiterebbe tra l'altro di una VIA e di una variante al Piano Regolatore Portuale, non risulta giustificata rispetto alle previsioni di traffico che interessano lo scalo e, soprattutto, impedirebbe lo sviluppo dei terminal container già esistenti o previsti. In tal senso, la realizzazione in zona Frasca di un fantomatico “Terminal Cina” costituirebbe un'operazione non solo speculativa ma oltremodo dannosa, che innescherebbe oltretutto una inaccettabile concorrenza al ribasso tra gli stessi lavoratori portuali come dimostrano analoghe esperienze maturate in Europa.
- Un ulteriore motivo di contrarietà ad uno sviluppo a nord dello scalo è costituito dall'indiscutibile esigenza di salvaguardare la Frasca. In questa prospettiva occorre dare piena attuazione alle previsioni dei diversi decreti ambientali rimasti finora inattuati, che, già a partire dal '97, hanno indissolubilmente legato lo sviluppo portuale alla valorizzazione di questa zona peraltro già tutelata sotto il profilo paesaggistico, archeologico e ambientale.
- Le opere di compensazione previste dai decreti 2935/97 e 6923/02 non riguardano solo la riqualificazione della Frasca. Siamo ancora molto lontani dalla loro completa attuazione, che va assolutamente pretesa soprattutto per ciò che riguarda il problema della elettrificazione delle banchine, tenendo conto che solo per il particolato emesso dalle navi l'Osservatorio Ambientale indicava già nel 2005 emissioni annue di 474 T/anno, in pratica il doppio del limite annuo fissato per la centrale di Torrealvaldliga Nord.
- Realizzare al più presto la Darsena Traghetto e tutte le altre opere infrastrutturali già autorizzate, quale ad esempio la Darsena Energetico Grandi Masse che con 369.000 m2 di aree a terra e un fronte mare di 1150 m appare assolutamente strategica per lo sviluppo del traffico merci.
- Garantire una presenza pubblica nel settore del traffico passeggeri per la Sardegna, capace di contenere i prezzi e di dare fiato all'occupazione. In tal senso, si propone di recuperare la proposta di legge regionale circa la costituzione di una flotta regionale, studiando a tal fine anche possibili sinergie con operatori privati.
- Si considerano percorribili le ipotesi di realizzazione di un bacino di carenaggio e di un cantiere navale per la riparazione e manutenzione delle navi, nonché di una area dedicata alla manutenzione delle barche da diporto e dei pescherecci, purché all'interno della DEGM secondo quanto previsto dall'attuale PRP.
- Tutto ciò che riguarda l'approvvigionamento delle navi deve essere quanto più possibile appannaggio delle ditte locali, che devono impiegare mano d'opera del posto. Da questo punto di vista auspichiamo la creazione di consorzi di imprese fra le imprese locali, che a causa delle piccole dimensioni risultano poco competitive sul mercato.

- A fronte dei generali disagi creati alla cittadinanza dal rilevante flusso di croceristi transitanti per il porto, è indispensabile verificare la possibilità che il Comune percepisca contributi economici commisurati a detto flusso da destinare ad interventi di riequilibrio territoriale.

## DIPORTO

### Situazione

Da anni il diportismo locale si batte per avere la giusta considerazione, laddove alla storica mancanza di spazi si è aggiunta da tempo l'esigenza di provvedere alla delocalizzazione delle piccole imbarcazioni presenti lungo la linea di costa interessata dallo sviluppo portuale. Per risolvere tali problemi l'Amministrazione di centrodestra ha promesso per anni la realizzazione di un mega-porticciolo alla Frasca, proponendo un'opera dalle evidenti finalità di lucro e di grande impatto ambientale che fin da subito è apparsa come una sorta di "prima pietra" del famigerato Terminal Cina. Una soluzione ben presto naufragata in quanto inattuabile, posto che per essere realizzata avrebbe avuto bisogno non solo di una variante al PRG portuale ma anche di una Valutazione di Impatto Ambientale che – a fronte delle tutele ambientali, paesaggistiche e archeologiche di cui beneficia la Frasca - in nessun caso si sarebbe potuta concludere positivamente. Tanto è vero che il progetto presentato a riguardo nel 2010 e sponsorizzato da Moscherini è stato sonoramente bocciato in sede di conferenza dei servizi. Tutto ciò in un contesto in cui, mentre l'approdo di Scalo Matteuzzi restava al palo e si impediva la realizzazione del porticciolo Enel, la sola iniziativa in favore dei diportisti è stata la destinazione della banchina Principe Tommaso alle piccole imbarcazioni dell'ex Mattonara, a fronte di un sindaco che invece si preoccupava di dare il proprio assenso al raddoppio del porticciolo "Riva di Traiano", prevedeva nello stesso porticciolo alla Frasca ben 350 posti per imbarcazioni di lusso e continuava a prospettare una trasformazione del porto storico in un esclusivo marina yachting per soli ricchi.

### Obiettivi strategici

E' indispensabile mettere un freno ad una colonizzazione della costa realizzata a vantaggio della nautica di lusso e riconoscere quindi nuova dignità al diportismo locale, anche in ragione di un concreto "diritto territoriale" che si ritiene meritino gli abitanti di Civitavecchia. Per il diporto locale necessitano soluzioni definitive che siano quanto più economiche, di rapida attuazione e ambientalmente sostenibili. In questa prospettiva, evitando progetti demagogici o che prevedano lunghe fasi autorizzative, occorre muovere dalla programmazione regionale in tema di porti e dalle stesse previsioni sul diportismo elaborate dalla Regione Lazio, puntando con decisione a soluzioni che privilegino l'utilizzo di strutture già esistenti, escludano fini di carattere speculativo e risultino imperniate sull'autogestione senza fini di lucro degli stessi diportisti.

### Proposte e strumenti

- Il passato Piano Operativo Triennale (POT) dell'Autorità Portuale di Civitavecchia indicava in 700 posti barca l'offerta necessaria a soddisfare l'intero diportismo locale. Tale dato è drasticamente inferiore a quello degli iscritti alle diverse associazioni, molti dei quali non possiedono però un'imbarcazione o non sono spesso residenti, o anche le due cose insieme. In via prioritaria, quindi, al fine di calibrare al meglio le opportune soluzioni, è necessario istituire un *Registro delle imbarcazioni da diporto per il Comune di Civitavecchia* da realizzare in collaborazione con l'Autorità Portuale e la Capitaneria di

porto, in cui vengano riportati i nominativi dei proprietari, la loro residenza, i dati assicurativi e le caratteristiche delle stesse imbarcazioni da verificare in loco anche mediante rilievo fotografico.

- Le soluzioni proposte per il diporto locale saranno orientate ad una diversa collocazione delle imbarcazioni a seconda delle loro dimensioni. Ciò in accordo agli indirizzi regionali in materia che giustamente prevedono una sistemazione della nautica maggiore all'interno di "porti turistici", ovvero di strutture caratterizzate da maggiori fondali e servizi qualificati, e destinano invece la nautica minore verso "approdi turistici" in grado di ospitare barche di limitato pescaggio e di proporre disponibilità di spazi per l'alaggio e il rimessaggio. In tema di approdi turistici, si ritiene tuttora valida la previsione del Piano Regionale dei Porti di realizzare nel territorio comunale due strutture da 200 posti barca ciascuno, uno presso lo scalo Matteuzzi e uno a nord del porto.
- Il Porto storico deve divenire il vero fulcro del diportismo locale, soprattutto per la nautica maggiore ma anche per i proprietari di quelle imbarcazioni che, a seguito dello sviluppo a nord dello scalo, dovessero aver bisogno di una sistemazione temporanea in attesa di destinazioni più congrue. Occorre quindi escludere un utilizzo del Porto storico per la sola nautica di lusso, che comporterebbe peraltro l'allontanamento forzoso delle imbarcazioni che attualmente ne occupano una parte. In tal senso, è utile ricordare che già il Comune di Civitavecchia, con deliberazione n. 80/2004 avente valore di intesa in materia di PRG portuale ai sensi della L. 84/94, ha imposto che *"vengano riconosciute le esigenze dei tanti piccoli diportisti di Civitavecchia proprietari di imbarcazioni inferiori ai 10 metri, che rivendicano giustamente degli spazi adeguati lungo una costa sempre più assoggettata a vincoli di destinazione e venga, pertanto, destinato ad essi un giusto spazio all'interno del nuovo porto turistico (il porto storico n.d.s.) che soddisfi le esigenze della piccola nautica da diporto..."* .
- In ottemperanza ad una specifica prescrizione del decreto VIA n. 680/03 autorizzativo dell'impianto di Torrevaldaliga Nord, Enel deve costruire un approdo per i piccoli diportisti locali, già originariamente previsto in radice al molo secondario di centrale ma non ancora realizzato in forza del parere negativo espresso dalla Capitaneria di Porto. Preso atto di tale parere, ritenuto comunque forzato e non ultimativo, e ribadita altresì l'urgenza dell'opera, non può comunque essere accolta la proposta di realizzare la stessa all'interno del cosiddetto Anfiteatro della Marina, specialmente dopo l'avvenuta eliminazione del parcheggio retrostante e l'integrale pedonalizzazione dell'area: una simile ipotesi potrà semmai essere considerata a valle della generale riorganizzazione dell'intera zona (in termini di destinazioni d'uso, parcheggi, viabilità, strutture di servizio, ecc) determinata dalla prevista apertura della bocca di levante dello scalo. In alternativa, si ritiene vada attentamente verificata la possibilità di collocare l'approdo sempre *"nelle aree marittime della centrale di Torrevaldaliga nord"* (come indicato nella Convenzione Comune-Enel del 2003), ovviamente perseguendo il fine del minimo impatto ambientale soprattutto per ciò che concerne il mantenimento della linea di costa e la preservazione dei fondali.

## **COMMERCIO, ARTIGIANATO**

### **Situazione**

Il settore sta attraversando una crisi fra le più profonde che si ricordino. Il fatturato della piccola e media impresa nel territorio della Provincia di Roma è calato del 35% negli ultimi 2 anni. Nella nostra città, che conta circa 3000 aziende delle quali quasi il 50% operanti nel terziario e nel manifatturiero, si registra una disoccupazione nel settore superiore al 20%, con una punta del 30% in quella giovanile e un saldo nettamente negativo fra le attività commerciali che aprono e quelle che chiudono. Tra le principali cause di questa situazione si evidenzia la concorrenza della grande distribuzione, la competizione sleale degli abusivi, la liberalizzazione delle licenze commerciali, la difficoltà di accesso al credito, l'eccesso di burocrazia, la mancanza di una vera programmazione del settore: fattori che in buona parte possono essere ricondotti alle responsabilità dell'attuale Amministrazione. La condizione di generale difficoltà è poi accentuata da questioni più specifiche quali ad esempio quella del mercato cittadino, dove l'azione miope dell'Amministrazione in carica, tra promesse non mantenute e manifeste incapacità, ha provocato danni pesanti ai mercatali e agli stessi operatori commerciali dell'intera zona di Piazza Regina Margherita.

### **Obiettivi strategici**

E' necessario dare nuovo impulso ai due settori mediante un nuovo patto tra Amministrazione e categorie interessate, fondato sulla comune consapevolezza che la crisi non può essere affrontata con soluzioni particolaristiche e di corto respiro. In tal senso occorrono azioni coordinate volte da un lato a definire un sistema di regole chiare ed una nuova pianificazione, e, dall'altro ad ottenere una riduzione del peso della burocrazia, una incentivazione delle iniziative promozionali e della formazione professionale, una fondamentale crescita dimensionale delle aziende. Occorre dare vita ad uno specifico Osservatorio sul commercio e l'artigianato per monitorare i due importanti comparti, collaborare alla dura lotta contro l'usura e l'abusivismo, colmare l'attuale gap di informazioni e stimolare una nuova progettualità. Nel campo delle infrastrutture, l'obiettivo prioritario sarà quello relativo al rilancio del Mercato di Piazza Regina Margherita, con particolare attenzione alla riqualificazione dell'area della Palmetta, luogo importantissimo del commercio e della vita pubblica cittadina "trascurata" dal progetto attuale. Parimenti, sarà indispensabile razionalizzare e/o delocalizzare il mercatino di Via Pietro Nenni, che dovrà essere dotato dei servizi basilari per l'utenza e gli stessi operatori commerciali.

### **Proposte e strumenti**

- Istituzione di un Osservatorio su commercio e artigianato, anche per realizzare un confronto permanente con le Associazioni di categoria.
- Tutela del piccolo commercio cittadino ponendo un freno alla proliferazione di centri commerciali.
- Nuovo fattivo impulso ai controlli anti abusivismo e alla lotta all'usura. Impegno contro la concorrenza sleale fondata su l'evasione dei tributi e il lavoro nero.

- Massima semplificazione delle procedure amministrative, in modo da favorire un migliore rapporto tra gli operatori e gli uffici comunali. Sostegno alle reti di impresa e concreto impegno per favorire la crescita dimensionale delle aziende.
- Autorizzazione dei mercatini ambulanti solo in occasioni particolari e per periodi limitati, con un'offerta commerciale aggiuntiva e non sostitutiva di quella locale.
- Iniziative in favore delle produzioni alimentari del territorio e dell'artigianato locale, anche promuovendo marchi specifici, al fine di sostenere i prodotti di qualità e di "nicchia" da offrire ai cittadini e ai turisti.
- Fine di "chiosco selvaggio", individuando precise aree dove localizzare strutture commerciali amovibili da assegnare esclusivamente attraverso procedure di evidenza pubblica.
- Studio di fattibilità e avvio della razionalizzazione e/o delocalizzazione del mercatino di Via Nenni, da dotare di adeguati servizi oggi inesistenti.
- Realizzazione del Piano del Commercio, indispensabile per il nuovo assetto urbanistico della città e per imprimere nuovo impulso alle esigenze della categoria, finalizzato tra l'altro a promuovere un rapporto organico e non competitivo tra porto e città.
- Avvio delle procedure per la individuazione e l'immediata realizzazione di un "Casa dell'Artigianato".
- Attivazione di convenzioni con gli istituti di credito per realizzare politiche di incentivo a favore delle piccole imprese artigiane e commerciali, anche mediante un accordo quadro con le Associazioni di categoria.
- Incentivazione e promozione della formazione professionale necessaria alle esigenze delle piccole imprese.

## **SCUOLA**

### **Situazione**

Da anni la scuola pubblica è al centro di una devastante politica, fatta di un susseguirsi incessante di tagli e riduzioni dell'offerta formativa. Con feroce continuità il governo Berlusconi si è accanito contro i settori pubblici della conoscenza, portando al collasso l'intero sistema educativo e determinando la perdita di migliaia di posti di lavoro. Il diritto all'istruzione fino ai gradi più alti, come vuole la Costituzione, è fortemente messo in discussione. Anche Civitavecchia ha risentito della situazione nazionale: i tagli hanno impedito ad esempio una adeguata manutenzione degli istituti, determinato inoltre gravi difficoltà per il Polo Universitario. Il numero di posti di asilo nido disponibili in città è aumentato negli ultimi anni per l'apertura di numerosi asili privati o in convenzione, che esercitano una vera concorrenza con gli asili nido comunali di via Lombardia e via Veneto, per quantità di ore di assistenza erogate. Le amministrazioni comunali succedutesi negli anni hanno vissuto questo servizio essenziale solo come un costo e infatti si sono ben guardate dall'ampliarlo. Nell'anno scolastico in corso ben 100 bambini sono in lista di attesa per un posto nella scuola materna. Questo è un altro dei risultati della contrazione dei posti determinata dalle politiche dei tagli del governo e dalla chiusura delle scuole materne comunali della nostra città, deliberata dalle passate amministrazioni per esigenze di bilancio. Anche il servizio di refezione ha risentito dei tagli: il recente bando per il servizio di mensa scolastica ha creato grossi problemi alla attuale amministrazione comunale, con una forte protesta da parte degli utenti che lo hanno giudicato iniquo.

### **Obiettivi strategici**

La coalizione di centro-sinistra si impegna per la difesa e la valorizzazione della scuola pubblica. L'obiettivo del centrosinistra al governo sarà quello di rilanciare il polo universitario di Civitavecchia e farne un centro di cultura di livello mediterraneo. Le università sono sempre un grande volano in tutti i tessuti urbani in cui sono innervate: il polo universitario va rilanciato e messo in tutti i sensi al centro dello sviluppo cittadino. E' necessaria una razionalizzazione delle risorse, esigue, impegnate per l'erogazione dei servizi e vanno stabilite, volta per volta, le priorità di intervento, per garantire un reale diritto allo studio. Si dovranno inoltre attivare finanziamenti per l'ampliamento dell'offerta, per sostenere l'apertura delle scuole nel pomeriggio, rendendo le strutture fruibili al territorio per progetti culturali, formativi o sportivi. Particolare attenzione andrà posta alla alfabetizzazione degli immigrati. Di fronte alle attuali liste di attesa, il nostro impegno è di non far morire le scuole materne comunali e di verificare la possibilità di realizzare un nuovo nido comunale. L'amministrazione comunale dovrà stimolare e coordinare progetti di orientamento scolastico e di continuità, contro la dispersione scolastica e il disagio giovanile e promuovere, in collaborazione con la ASL e i docenti, l'educazione sessuale nelle scuole.

### **Proposte e strumenti**

- Potenziare i Centri per l'Educazione degli Adulti (EDA), prevedendo anche forme di decentramento nei quartieri periferici con operatori che abbiano la funzione di "maestri di strada", per recuperare all'istruzione quanti, adulti e non, ne sono stati respinti.

- Predisporre un piano di messa a norma degli edifici scolastici, nonché di un piano per la periodica tinteggiatura delle aule e degli altri ambienti, la manutenzione ordinaria degli edifici, delle recinzioni, degli impianti, la ripulitura dei giardini e degli spazi esterni.
- Ampliare la pianta organica degli asili nido, realizzando una nuova struttura.
- Potenziare le scuole materne comunali.
- Organizzare il servizio di refezione scolastica secondo i seguenti principi: progressività dei contributi secondo il reddito, con la previsione di fasce di reddito più ravvicinate, e introduzione di un sistema elettronico per il pagamento dei singoli pasti. Il servizio dovrà essere pagato solo se effettivamente fornito. Inoltre contatto più diretto tra i professionisti addetti alla calibratura dei pasti (pediatri, nutrizionisti) e i genitori, in modo da poter concertare ogni pasto in funzione dei singoli bisogni dei bambini.
- Attivare progetti di educazione alimentare con particolare attenzione alla genuinità dei prodotti biologici, alla varietà dell'alimentazione, alla sostenibilità con prodotti a Km zero, migliorando la qualità e l'erogazione dei pasti. Il Comitato Mensa dovrà essere più presente e pubblicare un rapporto sulla qualità dei cibi e del servizio offerto ai bambini.
- Orientare l'università verso tematiche legate al territorio, realizzare corsi di alta formazione e master, campus universitari ed incontri di alto profilo scientifico, trasferire l'università nel centro cittadino in edifici pubblici recuperati allo scopo.

## **CULTURA**

### **Situazione**

Sulla cultura Civitavecchia vive uno strano dualismo: da un lato ha un livello di spesa altissimo, un teatro comunale che ogni anno allestisce un cartellone migliorabile ma di tutto rispetto, è piena di operatori preparati ed ha una utenza che richiede a gran voce spettacoli, eventi e situazioni di qualità. Dall'altro Civitavecchia non riesce ad elevarsi al di sopra di un misero provincialismo. Gli eventi istituzionali troppo spesso coincidono con il "panem et circensem", le associazioni vengono abbandonate a se stesse e non si è mai sviluppata una vera programmazione e pianificazione di politica culturale né si è dato vita ad una sinergia efficace tra pubblico e privato. Di più, la città è priva di spazi per la cultura. Non esiste un punto espositivo, non esistono teatri per le compagnie amatoriali e gli spazi dove vengono attualmente stipate le associazioni (come, ad esempio, la caserma Stegheer) sono fatiscenti e di dubbia, molto dubbia agibilità.

L'azione delle precedenti amministrazioni è stata frammentaria e confusa, estranea ad una vera e produttiva programmazione. Il frutto negativo che ne è derivato è stata la politica delle "Cittadelle": vere e proprie cattedrali nel deserto che, una volta costruite, vengono lasciate a se stesse, senza una pianificazione di marketing, senza essere seguite come "imprese culturali" quali dovrebbero essere, ma confidando unicamente nel potere divino di un direttore scelto per meriti artistici ma debole da un punto di vista della conduzione d'impresa. Così pensate, le cittadelle (sia quella della musica che la preconizzata cittadella della danza) sono istituzioni molto costose dal punto di vista della gestione, condannate al sottosviluppo, incapaci di attirare, per evidenti mancanze di professionalità adeguate, un pubblico che provenga al di fuori della città. Esse sono solamente una medaglietta che gli amministratori del passato si sono appuntati sulla giacca per pavoneggiarsi.

### **Obiettivi strategici**

La situazione di partenza è quella di una evidente scarsità di risorse, acuita dai tagli del governo nazionale agli enti locali. Questa situazione non sarà temporanea e non potrà che peggiorare, visto il quadro internazionale di riferimento. Occorrerà quindi quello di razionalizzare la spesa per la cultura, tagliando gli sprechi: l'obiettivo finale sarà quello di elevare quantitativamente e qualitativamente l'offerta alla cittadinanza, limitando il più possibile le spese inutili.

All'interno di questo quadro generale è necessario perseguire una maggiore autonomia gestionale ed economica di quelle attività con un mercato già attivo e capaci di autonomia finanziaria, orientando le risorse recuperate dalle casse comunali in direzione del sostegno e della crescita delle associazioni che dovranno diventare, una volta messe in rete e coordinate, il vero fulcro della rinascita intellettuale e culturale della città. Con questo verrà posta in essere un'attività istituzionale che ponga Civitavecchia non più in periferia, ma al centro degli scambi culturali italiani, ospitando eventi di grande rilevanza culturale in spazi da recuperare e da destinarsi a tale utilizzo. Sarà inoltre perseguita una politica di accesso alla cultura da parte di giovani e categorie svantaggiate, politica questa che prevederà fasce di prezzo di "invito" alle attività e l'attivazione di strumenti formativi (e qui pensiamo ad una rinascita della Scuola delle Arti, oggi tristemente caduta in disgrazia) che mettano in condizione i giovani di inserirsi professionalmente nel comparto culturale.

Obiettivo importante sarà anche quello di dare a tutti la possibilità di potersi proporre per la gestione delle strutture culturali di proprietà comunale. In passato è capitato che il direttore del teatro Traiano, quello della Scuola delle Arti, il delegato alla cultura e il responsabile degli eventi di intrattenimento estivo fossero la stessa persona. Questo non dovrà più accadere.

### **Proposte e strumenti**

- Autonomizzare, da un punto di vista amministrativo ed economico, il teatro Traiano.
- Preservare, all'interno del teatro Traiano, fasce di inserimento per le compagnie cittadine che potranno allestire i propri spettacoli con tariffe ovviamente più basse rispetto ad utilizzatori "professionali". L'obiettivo è quello di far sì che le compagnie locali sentano come "casa" il teatro comunale avendo la possibilità di potersi esibire pagando una tariffa "popolare".
- Creare, per il biglietto del teatro Traiano, fasce ridotte da applicarsi a giovani e disabili, come forma di "invito" allo spettacolo teatrale.
- Promuovere una rinascita della Scuola delle Arti, che non dovrà formare solo ed esclusivamente attori e registi, ma tutte le professionalità necessarie alla filiera dello spettacolo teatrale e cinematografico. Quindi attori, registi, sceneggiatori, ma anche uomini di marketing, esperti di diritto d'autore, scenografi, costumisti etc. La scuola dovrà rilasciare diplomi con valore legale, previa autorizzazione da parte della Regione Lazio e porsi come centro d'eccellenza a carattere regionale.
- Realizzazione di un centro polivalente pubblico, a disposizione delle associazioni locali, munito di teatro, studio di fotografia, sale di incisione, spazio espositivo, aule attrezzate e quant'altro necessari. L'accesso da parte delle associazioni avverrà con canone concordato, mentre gli utili serviranno a rendere autonoma la struttura da un punto di vista economico.
- Realizzazione di uno o più eventi di rilevanza nazionale, sul modello dei grandi festival nazionali (es. festival del cinema di Giffoni, festival della poesia di Genova, Più libri più liberi di Roma), di grande impatto culturale. Questi eventi saranno anche momenti di traino economico per il territorio, richiamando pubblico dalle zone limitrofe e creando indotto nei settori della ristorazione, della ricettività alberghiera e dei servizi in generale.
- Realizzazione di una rete di scambio con le maggiori istituzioni culturali italiane per poter replicare, sul territorio di Civitavecchia, in spazi di prestigio recuperati dal patrimonio comunale e ristrutturati ad hoc, grandi eventi d'arte.

## **SPORT**

### **Situazione**

Nella nostra città la domanda di sport è in continua crescita. A fronte del grande numero di praticanti in età giovanile, si registra però un progressivo abbandono della pratica sportiva con l'avvicinarsi dell'età adulta che deve allarmare gli operatori sociali, Amministrazione in testa. Generalmente, si continua considerare la politica sportiva unicamente come sostegno alle società che si occupano di sport, specie quello agonistico, sottovalutando altri aspetti quali ad esempio l'importanza dell'attività fisica nella prevenzione delle malattie, oppure il suo decisivo contributo come fattore di equilibrio sociale, o ancora come elemento determinante di fratellanza e solidarietà. Sul piano del sostegno alle società sportive si registrano rilevanti distorsioni, sia in termini di accesso ai contributi che di utilizzo delle strutture. Dal lato dell'impiantistica, è da registrare una confusione generalizzata nei metodi di gestione, trattamenti differenziati tra società e società, spreco di risorse, difficoltà all'accesso per le discipline minori. Inoltre non è disponibile un elenco aggiornato delle strutture del patrimonio pubblico comunale, diviso fra beni immediatamente utilizzabili e beni da riqualificare.

### **Obiettivi strategici**

Obiettivo prioritario sarà quello di consentire l'attività fisica e sportiva a tutti i cittadini, normodotati e diversamente abili, promuovendo la pratica sportiva a tutti i livelli della società. Occorre un riequilibrio tra attività sportive rivolte alla competizione agonistica e attività sportive amatoriali, anche al fine di una maggiore inclusione sociale e di una risposta concreta al disagio giovanile. Vanno adottate procedure trasparenti per la concessione dei contributi e riviste le modalità di gestione delle strutture, al fine di ottimizzarne l'utilizzo e trarre beneficio in termini di ritorno per la collettività. Occorre altresì rimuovere situazioni di privilegio e offrire vantaggi alle società con finalità sociali. E' inoltre necessario istituire strumenti di coordinamento tra le associazioni e realizzare un censimento del patrimonio pubblico comunale.

### **Proposte e strumenti**

- Migliorare il rapporto fra Amministrazione comunale e delegato CONI, al fine di creare punti di riferimento certi sia per le associazioni sportive federali che per le piccole realtà sportive. Una migliore sinergia istituzionale consente di rispondere adeguatamente alle esigenze rappresentate e di promuovere al meglio la cultura sportiva.
- Ripristinare corrette modalità di gestione degli impianti sportivi, attraverso la definizione di un nuovo regolamento e l'emanazione di puntuali bandi pubblici, anche al fine di evitare situazioni di monopolio e di ottenere maggiore trasparenza.
- Costituire un coordinamento tra società sportive che agisca da supporto all'azione amministrativa, formulando proposte e suggerimenti in ordine all'organizzazione del settore, all'individuazione delle priorità, al sistema delle sponsorizzazioni e alla concessione dei contributi.

- Sostenere le società sportive che intendono svolgere gratuitamente corsi di attività motoria e sportiva nelle scuole cittadine, considerando utilmente tali attività ai fini della assegnazione di strutture e contributi.
- Concessione di aiuti alle associazioni che inseriscano stabilmente nelle loro iniziative corsi finalizzati al mantenimento del benessere psico-fisico degli anziani (educazione fisica, alimentazione, ballo, yoga, ecc.) e dei diversamente abili.
- Sostenere economicamente le famiglie meno abbienti che decidano di iscrivere i propri figli ad una società sportiva, realizzando accordi con le società stesse per riservare al riguardo quote di gratuità.
- Riconoscere premi e di aiuti anche economici alle società sportive con significativo numeri di iscritti che presentino progetti di pubblica utilità.
- Istituire un gruppo di lavoro formato da esperti (medici, laureati IUSM e fisioterapisti) per organizzare seminari e realizzare piccoli opuscoli promozionali che insegnino ai bambini, con il coinvolgimento diretto dei genitori, le corrette pratiche di alimentazione e di movimento.
- Organizzare campagne promozionali in favore dell'attività fisica, da realizzare ad esempio con il coinvolgimento di ex campioni dello sport. Istituire "giornate dello sport per tutti" in collaborazione con le associazioni sportive che avranno così il vantaggio di promuovere le proprie attività.
- Allestire percorsi attrezzati per lo sport nei parchi cittadini.